

Storia e memoria delle Milizie bleniesi

Presentato il volume che ripercorre i due secoli delle milizie

di Vilmos Cancelli

Fra i numerosi eventi in programma per le celebrazioni del bicentenario delle Milizie bleniesi, quello previsto il 9 maggio scorso era sicuramente uno dei più attesi. Al museo etnografico di Lottigna, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra temporanea, è infatti stato presentato il volume *Milizie bleniesi. Milizie storiche della valle di Blenio tra storia e memoria*, pubblicazione fortemente voluta dalle tre milizie per ripercorrere questi due secoli di tradizione.

Si intendeva suggellare l'importante giubileo con uno studio che tracciasse le vicissitudini delle compagnie storiche di Aquila, Leontica e Ponto Valentino a partire dal "mito fondatore" della Beresina fino ai giorni nostri. Un oggetto di ricerca ampio e complesso, affrontato come meglio non si poteva sperare da due giovani storici, Davide Adamoli e Damiano Robbiani, incaricati dall'Associazione del Museo etnografico di Lottigna, ente editore del progetto. Il lavoro si è protratto per oltre un anno, portando gli storici a cimentarsi con un buon numero di archivi, dalla valle di Blenio fino in Francia. Il risultato è uno studio scientificamente rigoroso, in grado di portare alla luce diversi nuovi elementi che permettono di conoscere meglio la storia delle Milizie bleniesi.

Le ricerche si sono fondate su una serie di interrogativi ben riassunti dagli autori nell'introduzione del libro: *Qual è l'origine di queste milizie? Derivano veramente da un voto fatto alla Beresina? E, soprattutto, cosa ne ha permesso l'esistenza fino ad oggi, facendone un caso più unico che raro?* A proposito del "mito fondatore", Adamoli e Robbiani ammettono di non poter né confermarlo, né smentirlo con assoluta certezza. Malgrado molti dati – come l'esiguo numero di bleniesi che presero effettivamente parte alla campagna di Russia – sembrerebbero smentire questa tesi, in mancanza di documenti più probanti, la questione sembra destinata a rimanere aperta. Poco male; ciò che maggiormente interessava era ricostruire, nel limite del possibile, le vicende che hanno portato questa tradizione a perpetuarsi fino ad oggi.

Il primo capitolo (*"Divise, spari e solennità fra Settecento e inizio Ottocento"*) intende tracciare una breve storia delle confraternite della valle, la cui presenza è strettamente legata all'apparizione delle prime milizie. Confrontando l'esperienza bleniese con quelle di altre realtà ticinesi, veniamo inoltre a scoprire che anche in diverse località del cantone era usanza condecorare le feste religiose con elementi militari, addirittura prima del periodo napoleonico.

Proprio a Napoleone e alla sua impresa in terra russa si consacra il capitolo firmato da Stefano Giedemann, grande appassionato e conoscitore di storia militare (*"I Reggimenti svizzeri al servizio di Napoleone e la campagna di Russia"*). Avvalendosi di interessanti cartine, ricostruisce dettagliatamente le vicissitudini e i movimenti dei reggimenti svizzeri che parteciparono alla fallimentare operazione di conquista della *Grande Armée* imperiale. In seguito, Adamoli e Robbiani presentano i risultati di un lungo lavoro di ricerca sulle tracce dei nomi e delle biografie de *"I Bleniesi nei Reggimenti svizzeri al servizio di Francia"*. I dati raccolti – soprattutto all'archivio militare di Vincennes – permettono di stilare un elenco

di ventisei soldati, di cui solo una minima parte partecipò veramente alla campagna di Russia. Rimane comunque uno dei capitoli più coinvolgenti dell'intero volume, riportandoci a uno dei momenti più drammatici della nostra storia.

Si fa ritorno in valle con il quarto capitolo, che descrive *“Le prime attestazioni e gli sviluppi ottocenteschi”* delle milizie. Gli autori sono riusciti a recuperare documenti risalenti al 1816 in cui per la prima volta si fa riferimento alle milizie di Leontica e Ponto Valentino; ad Aquila, per contro, il riferimento più antico è del 1817. Tuttavia, in mancanza di fonti più precise, non è (ancora) possibile stabilire con esattezza le date di fondazione delle compagnie. Arriviamo quindi al '900 (*“Il ventesimo secolo. Appropriazione di un momento fondatore”*), secolo importantissimo perché è qui che – grazie all'impegno di personaggi come Meinrado Devittori – le milizie si radicano definitivamente nella cultura locale, diventandone una delle più sentite tradizioni. È nel Novecento, inoltre, che per la prima volta la battaglia della Beresina viene attestata come movente storico e fissata sulla carta facendo riferimento a tradizioni orali precedenti attestate nei villaggi di Aquila, Leontica e Ponto Valentino.

Come abbiamo visto, i primi cinque capitoli seguono un certo ordine cronologico. Fa eccezione *“Le milizie storiche bleniesi nella memoria orale”*, testo redatto dal linguista ed etnografo bleniese Mario Vicari che va ad impreziosire l'intera opera. Grazie a testimonianze audio-registrate, l'autore va a indagare come le milizie sono percepite dalla popolazione dei tre villaggi, portando alla luce aneddoti ed episodi che contribuiscono ancora di più alla comprensione di questo fenomeno.

In appendice, il lettore può ricavare ulteriori informazioni, come le formazioni da parata, le funzioni, i gradi e le divise dei militi e i nomi dei presidenti e dei comandanti delle tre milizie che si sono succeduti nel corso del tempo.

Il tutto è corredato da oltre un centinaio di immagini: foto d'epoca e foto più recenti, mappe e cartine, riproduzioni di antichi documenti che sostengono il percorso del lettore attraverso le oltre 280 pagine che compongono il libro.

Accanto alla premessa del direttore della Biblioteca militare federale Jürg Stüssi-Lauterburg, è da segnalare quella firmata da Gianni Guidicelli, da poco “ex primo cittadino del cantone” e presidente del comitato d'onore per i 200 anni delle Milizie bleniesi. A lui l'onore di introdurre il libro, portando i suoi ricordi di bambino, le esperienze da soldato e considerazioni personali rivolte al futuro, con *“la consapevolezza che la tradizione delle Milizie storiche saprà sopravvivere ai mutamenti in atto nella società”*.

*Davide Adamoli, Damiano Robbiani
con contributi di Stefano Giedemann e Mario Vicari*

Milizie bleniesi.

Milizie storiche della Valle di Blenio. Tra storia e memoria.

Il libro è in vendita presso il Museo storico etnografico della valle di Blenio, Lottigna, e presso le Milizie di Aquila, Leontica e Ponto Valentino (45.- Chf).